



Nello stralcio di tavoletta è rappresentata una zona di media e bassa collina, con quote inferiori ai 500 metri, tipica del Subappennino emiliano-romagnolo. I versanti dei rilievi si presentano in generale con pendenze medio-elevate e in buona parte abbastanza regolari. L'area raffigurata è attraversata da SW verso NE dal Fiume Lamone, con andamento a meandri soprattutto a sud dei due centri di Fognano e di Brisighella.

La pendenza assai debole del fiume, in media intorno allo 0,5%, è testimoniata anche dai manti alluvionali del letto e dalla presenza di due isole fluviali. Si osservi, tra l'altro, come una di esse sia localizzata subito dopo la confluenza con un piccolo corso d'acqua; l'incontro delle due masse d'acqua, l'allargamento della sezione fluviale e la debole pendenza del Fiume Lamone rendono bene conto del perché i sedimenti trasportati debbano essere depositati a breve distanza.

La strada che collega Brisighella a Castelnuovo divide in maniera approssimativa l'area rappresentata in due zone a caratteristiche diverse, legate soprattutto ai litotipi affioranti: essenzialmente argillosi (argille marnose plio-pleistoceniche) nella zona a N e a NE e marnoso-arenacei (Formazione marnoso-arenacea romagnola del Miocene) in quella a S e a SW.

Le dorsali collinari della parte alta dello stralcio si presentano con i versanti esposti a SW molto acclivi e in genere intaccati da ampie plaghe a *calanchi*, mentre quelli rivolti verso NE hanno pendenze minori. Tale asimmetria si può imputare alla situazione strutturale: i versanti più ripidi, infatti, presentano una immersione degli strati verso NE.

La formazione dei calanchi può essere ricondotta all'azione di *dilavamento* che le acque di precipitazione hanno sul terreno. In particolare i calanchi rappresentano un caratteristico tipo di *erosione a solchi*, una delle modalità con cui si manifesta l'azione del *ruscellamento*. Queste forme appaiono su terreni argillosi o a forte componente argillosa sotto forma di vallecole molto ripide i cui versanti si presentano dirupati e completamente spogli di copertura vegetale. Questa forte inclinazione favorisce l'erosione, in quanto determina un aumento della capacità erosiva delle acque di ruscellamento; con il graduale aumento della concentrazione

Paesaggio fluviale collinare

nell'acqua, i piccoli rivoli che scorrono su questi versanti argillosi si vanno sempre più approfondendo, creando una serie di solchi che si allungano e si ramificano. Si verifica, così, un progressivo arretramento delle testate delle incisioni (nel caso in esame le testate sono impostate nelle argille plio-pleistoceniche). Il reticolo che ne deriva assume aspetti vari e risulta organizzato in un sistema di minutissime vallecole che confluiscono in solchi maggiori; spesso può presentare una disposizione ordinata tipo a raggiera o a pettine, come sono per lo più i calanchi di questo stralcio, e mostrare disposizioni tipicamente orientate (si vedano, ad esempio, i corsi del Rio di S. Ruffillo, Rio Calbare, Rio di Chiè e Rio del Bo, tutti con generale andamento NW-SE e con disposizione dei solchi tributari per lo più secondo la direzione NE-SW). I brevi versanti delle singole incisioni riscontrabili nell'area, evidenziati dal chiaro-scuro legato all'illuminazione convenzionale da NW, sono molto ripidi superando in più occasioni la pendenza del 100%; le fitte vallecole si presentano in prevalenza a gruppi e risultano separate tra loro da sottili e affilate creste.

L'area a sud del Fiume Lamone è sempre costituita da bassi rilievi collinari, ma con forte riduzione delle forme calanchive, data la maggioranza, come già accennato, di litotipi marnoso-arenacei.

Le zone di pianura lungo il Fiume Lamone presentano alcuni terrazzi poco pronunciati, posti a quote comprese tra i 150 e i 110 metri e più estesi in destra idrografica. La loro debole pendenza è evidenziata graficamente tramite le curve di livello a tratti (equidistanza di 5 m).

Gli insediamenti umani sono presenti in tutta l'area. Se si escludono il centro di Brisighella (che tra l'altro fornisce il nome alla tavoletta) e quello mino-

re di Fognano, si tratta in prevalenza di piccoli agglomerati situati sulle posizioni più stabili (Castelnuovo, P.te Nono, Strada, Cottignola, ecc.) e di numerose case di campagna distribuite per lo più nelle parti a minore pendenza.

La rete viaria è molto ridotta; infatti, si limita alla strada principale (una statale, con indicazione delle distanze in chilometri) che corre a mezza costa, parallelamente alla ferrovia, e a poche strade secondarie e di campagna che collegano i centri minori e i casolari alla viabilità principale.

La vegetazione si concentra soprattutto lungo la parte bassa dei versanti del Fiume Lamone ed è costituita in maniera quasi esclusiva da coltivazioni a vite.

Brisighella, posta a 115 metri di altitudine, è il principale centro della bassa valle del Lamone nel Subappennino emiliano-romagnolo. Sviluppata sulla sinistra del fiume, Brisighella, è dominata da tre pittoreschi spuntori rocciosi, sui quali sorgono la Torre (dell'Orologio), la Rocca e il Santuario della Madonna (Monticino). La Rocca è stata eretta nel 1310 da Francesco Manfredi e successivamente modificata da Astorgio II Manfredi (1457-1466).

Tavoletta "Brisighella" (F.99 I SO; Scala 1:25.000); dai dati cartografici dell'Istituto Geografico Militare.